

F. BRESOLIN

IL RIMBORSO DEL DEBITO ESTERO DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO:
UN'ANALISI DEL PERIODO 1971-1986

ABSTRACT

*Foreign Debt Repayment by Developing Countries:
An Analysis of the 1971-1986 period*

The risk of a financial crisis connected to the sizeable loans granted by financial institutions to developing countries has necessitated examining the possibility that countries renegotiate, or even refuse to repay, their foreign debt. The aim of this paper, which considers the 15 countries of the Baker Plan following an approach that has in part been inherited from previous analysis and is in part innovative, is to pinpoint the most suitable indicators for predicting similar cases. The results obtained tend to attribute the debt repayment crisis that took place between 1971 and 1986 to the reductions in the exchange reserves and also to the impossibility of activating « hyperspeculative » management of the new debt flows (together with the pressing internal problems of the developing countries) rather than to their general indebtedness (as shown in the Debt/GNP and Debt Service/Exports indicators). It seems reasonable to hypothesize that these countries « accept » their considerable indebtedness by relying on temporary speculative operations, the only effect of which is that of postponing the problem. When this kind of solution is unavailable, the countries in question are inevitably forced to re-negotiate repayment terms.

R. J. CEBULA

FEDERAL GOVERNMENT BORROWING AND INTEREST RATES IN THE
UNITED STATES: AN EMPIRICAL ANALYSIS USING THE IS-LM
FRAMEWORK

RIASSUNTO

*Il debito pubblico federale e i tassi di interesse negli Stati Uniti:
analisi empirica nell'ambito dello schema IS-LM*

Lo studio fornisce un'analisi empirica degli effetti del disavanzo pubblico federale sul tasso di interesse nominale a lungo termine negli Stati Uniti nell'ambito di un modello aperto IS-LM. Il modello utilizza dati trimestrali relativi al periodo 1957-1985. Le stime effettuate con il metodo dei minimi quadrati indicano che il disavanzo federale determina un aumento del tasso di interesse nominale a lungo termine. I risultati ottenuti dimostrano che il disavanzo ha avuto, molto probabilmente, un effetto di « crowding out » negli Usa.

E. GIOVANNINI

I MERCATI DEI BTP E DEI CCT A CONFRONTO: UN'INDAGINE
ECONOMETRICA

ABSTRACT

Medium and Long Term Treasury Bonds Markets: An Econometric Analysis

In the Italian experience, the role played by short-term Treasury bonds in the financing of the public deficit seems to be more relevant than in other industrialized countries. This circumstance means that practical problems arise in the public debt management. These difficulties can be fruitfully analyzed and somewhat « optimized » with the help of a short-run econometric model of monetary and financial markets.

In this essay, results obtained estimating a group of equations concerning the market of medium- and long-term Treasury bonds are presented. More particularly, both the quantities of bonds supplied by the Treasury and the quantities demanded and actually acquired by the private sector, the interventions of the Central Bank in the primary and secondary markets and interest rate are included in the monthly model here used.

The results show, inter alia, the dependence of portfolio choices by some often neglected variables, particularly in applied works. More specifically, the differential between expected inflation in the short run and in the long run and the uncertainty concerning the future evolution of the economy seem to significantly affect the decisions on the allocation of savings between fixed interest rate bonds and indexed bonds. Business survey data are extensively used to estimate the model.

P. HATZIPANAYOTOU

OPTIMUM TARIFFS AND UNEMPLOYMENT: A NON WALRASIAN
APPROACH

RIASSUNTO

Dazi ottimali e disoccupazione: una impostazione non-walrasiana

Viene considerato un modello di equilibrio temporaneo relativo ad una economia aperta caratterizzata da tassi di cambio fissi e da una disoccupazione legata ad una funzione generale dei salari. L'autore esamina la politica commerciale ottimale nell'ambito delle teorie della disoccupazione classica e Keynesiana, presupponendo incapacità governativa nell'utilizzare imposte interne [sussidi]. In base alla teoria classica della disoccupazione e dato un salario parzialmente adeguato agli aumenti dei prezzi dovuti ai dazi, la politica commerciale ottimale è un dazio sulle importazioni o un sussidio a seconda che l'occupazione indotta e i redditi da lavoro superino o meno le perdite per inefficienza. Con un salario perfettamente adeguato la politica commerciale ottimale comporta sempre un sussidio alle importazioni. Con un salario nominale rigido la politica commerciale ottimale comporta sempre un dazio sulle importazioni. In base alla teoria Keynesiana della disoccupazione, a prescindere dal grado di indicizzazione salariale nei confronti degli aumenti dei prezzi dovuti ai dazi, la politica commerciale ottimale comporta sempre un dazio sulle importazioni.

J. A. MARTELLARO

TECHNOLOGICAL PROGRESS IN TAIWAN: 1952-88

RIASSUNTO

Il progresso tecnologico in Taiwan: 1952-88

Fra i paesi asiatici di recente industrializzazione, Hong Kong, Singapore, Corea del Sud e Taiwan (propriamente definiti le Quattro Tigri dell'Est) hanno dimostrato di avere i presupposti necessari per divenire economie forti, moderne ed autosufficienti. Una delle caratteristiche comuni è la scarsità di tecnologia che nell'Est è essenzialmente dominata dal Giappone. Lo studio si limita all'analisi di Taiwan, con particolare riguardo all'importanza del progresso tecnologico conseguito a partire dal periodo di consolidamento del dopoguerra (1950-52).

R. TANDON

THE URUGUAY ROUND OF MULTILATERAL TRADE NEGOTIATIONS
AND THE THIRD WORLD INTERESTS

RIASSUNTO

I negoziati commerciali dell'Uruguay Round e gli interessi del Terzo Mondo

Il lavoro considera lo sviluppo del « nuovo protezionismo » degli anni'80. Mentre i paesi sviluppati impiegano solide mura protettive contro le importazioni agricole e insieme fanno concorrenza ai produttori dei paesi sottosviluppati sui mercati terzi sovvenzionando le esportazioni agricole, si è nel contempo assistito ad una erosione della disciplina del sistema dei negoziati multilaterali. L'autore si chiede in che misura le tesi protezionistiche che hanno recentemente ripreso vigore siano dovute ai bassi livelli della domanda aggregata e in che misura alle crescenti rigidità riguardanti i fattori della produzione. Queste tendenze hanno avuto un effetto negativo sulle entrate derivanti dalle esportazioni dei paesi sottosviluppati i quali hanno anche dovuto affrontare rilevanti costi di adeguamento ai cambiamenti in atto. L'esperienza recente dimostra che diversi paesi sottosviluppati hanno fatto ricorso a programmi di riduzione delle importazioni e di incremento della produzione dei beni succedanei, e la prospettiva di un aumento simultaneo delle esportazioni e delle importazioni appare oggi più incerta.

M. VIRÉN

MCKINNON'S CURRENCY SUBSTITUTION HYPOTHESIS: SOME NEW
EVIDENCE

RIASSUNTO

L'ipotesi di sostituzione valutaria di McKinnon: alcune recenti considerazioni

Viene verificata l'ipotesi analizzata in particolare da McKinnon secondo la quale l'economia statunitense è fortemente influenzata dalla massa monetaria mondiale e dal tasso di cambio effettivo del dollaro mentre l'offerta interna di moneta ha un'importanza minore. L'ipotesi di sostituzione valutaria viene verificata sulla base dei dati relativi al periodo 1973-1989 in regime di cambi fluttuanti. I risultati empirici sostengono con chiarezza l'ipotesi di McKinnon.